



CODICI 16/00027358

ITA:

SOPRENTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO

63

PUGLIA

2

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 33832

OGGETTO: Oinochoe a decorazione lineare

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Rutigliano (F. 190 IV I.G.M. NO)

 DATI DI SCAVO: Lacia Casiglia. Proprietà INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) Zella Angela. Tomba n. 1 28/XII/1987

DATAZIONE: Prima metà del V secolo a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione indigena. Classe C (De Juliis '83)

MATERIALE E TECNICA: Argilla beige, vernice bruna.

 MISURE: Alt. all'orlo 19,1; alt. max. 20,8;
 diam. piede 7,5

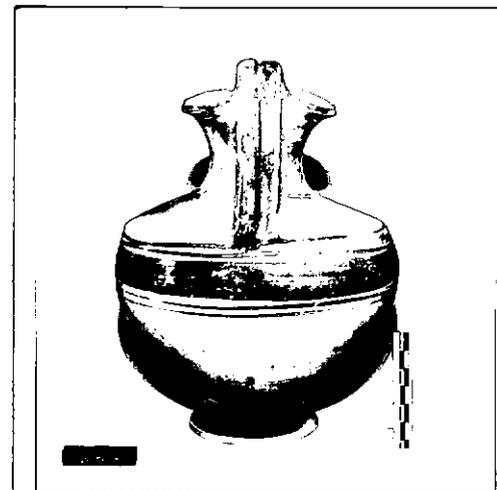
 STATO DI CONSERVAZIONE: Vernice in più punti caduta. Diffuse
 abrasioni e lieve lesione sul corpo. Piccole sbreccature
 sulla spalla.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 38850/51

 DESCRIZIONE: Piede troncoccnico, corpo globoso e panciuto,
 spalla obliqua, sottile anello in rilievo tra collo e
 spalla. Breve collo con labbro trilobato ed orlo sca-
 nalato, ansa a doppio bastoncino sormontante.

 Scanalatura dell'orlo e superficie esterna dell'ansa
 verniciate; due sbavature di vernice a metà circa del
 l'altezza dell'ansa. Linea a tremolo al centro del col-
 lo. Lineetta all'attacco del collo con la spalla. Sul
 corpo larga fascia tra due coppie di linee parallele.
 Sono dipinti l'attacco del corpo con il piede e la su-
 perficie esterna di quest'ultimo.

 Appartiene alla Classe C della ceramica peucezia, che
 deriva dalla ceramica a fasce greco-orientale e appare
 nella prima metà del VI secolo a.C., continuando ad
 essere prodotta sino agli inizi del III secolo a.C.

 (E.M. De Juliis, Il Museo archeologico di Bari, Bari
 1983, pp. 51-52). La forma deriva dall'oinochoe "ring

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: A. Riccardi, Rutigliano (Bari), Casiglia,
in Notiziario delle attività di tutela. Settembre 1987-
Agosto 1988, Taras VIII, 1-2, 1988 (Estratto anticipato),
p. 49, tav. XIX, fig. 1.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv. n. 33831; nn. 33833-33855.

ABB

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Raffaella Gianfreda

DATA: 29/3/1990

Raffaella Gianfreda

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: Dott.ssa Ada Riccardi

Ada Riccardi



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00027358	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TA	63	INV. 33832
	ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

collar", diffusa nel VI secolo a.C., per il sottile anello in rilievo fra collo e spalla (B.A. Sparkes, L. Talcott, Black and plain pottery of the 6^o, 5^o and 4^o century B.C., in The Athenian Agora, XII, Princeton 1970, pp. 58-59, tav. 5, nn. 910-912). Un'oinochoe simile figura nel corredo della Tomba n. 4 di Bari in via G. Amendola, databile al secondo venticinquennio del V secolo a.C. (G. Andreassi, G. Agresti, Il territorio fra Bari e Ceglie, Via Giovanni Amendola, in AA.VV., Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo, Bari 1988, p. 261, fig. 323, n. 6).